

La riflessione sull'8 marzo

Ok le disparità Ma sappiamo farci ascoltare

Camilla Ghedini *



Ogni anno mi chiedo cosa rimane il giorno dopo l'8 marzo. Direi poco, se le questioni che si portano da più parti all'attenzione pubblica continuano ad essere le stesse: disparità salariali, difficoltà nei tempi di conciliazione di vita e lavoro, violenza. Sono cresciuta in un tempo in cui festeggiare l'8 marzo significava uscire la sera con le amiche. Nulla a che fare coi diritti, perché la mia generazione li ha vissuti come naturali, non come conquistati. Sono nata negli anni Settanta, quando alle adolescenti era consentito scegliere la strada da intraprendere a partire dalla scuola superiore. Sapevamo tutte che nella vita avremmo combinato qualcosa di buono. Il nostro sacrificio era tenere il capo chino sui libri ed era propeudeutico alla nostra successiva realizzazione personale, professionale ed economica. Solo con l'età adulta mi è stato chiaro che essere alfabetizzata, sognare 'cosa fare da grande', votare a meno di vent'anni, avere una libreria, era tutt'altro che scontato. Ecco perché ho sempre vissuto l'8 marzo con un certo fastidio, percependo un senso di stridente rivendicazione. Perché ho coscienza di avere avuto il privilegio di crescere in un tempo in cui le pari opportunità di partenza non sono mancate. Molto diverso è stato per le generazioni precedenti, che ci hanno portato una dote preziosa che rischia ora la dispersione. E' indiscusso che anche oggi ci sono differenze nella percezione del nostro lavoro e della nostra autorevolezza, nella retribuzione, nella considerazione generale di una società che vive una recrudescenza maschilista insidiosa. Ma abbiamo la forza per farci ascoltare senza vittimismo. Per questo oggi, 9 marzo 2022, a conflitto in Ucraina in corso, di fronte a donne che fuggono con dignità da un Paese in fiamme lasciando a combattere mariti e figli; a donne russe che manifestano per strada contro Putin facendosi arrestare; col pensiero alle bambine afgane cui è precluso lo studio, dovremmo ringraziare di essere nate dalla parte giusta del mondo, in un Paese in cui possiamo camminare per strada, esprimere opinioni, guardare serie in piattaforma. Sentendoci fortunate per quel che ancora abbiamo e senza considerarlo eterno.

* giornalista e scrittrice

NOI FERRARESÌ



Risponde **CRISTIANO BENDIN**
Caposervizio cronaca Ferrara

Le lettere (max 15 righe) vanno indirizzate a **il Resto del Carlino**
Galleria Matteotti, 11 - 44100 Ferrara
Tel. 0532 / 590111 - Fax 0532 / 590117
@ E-mail: cronaca.ferrara@ilcarlino.net

La classifica di Newsweek e i premi ricevuti da Cona

Caro Carlino, domenica sul fascicolo nazionale c'era un articolo che segnalava che molti ospedali in Emilia Romagna sono al Top della classifica tra i migliori del mondo! Peccato però che non venga accennato minimamente l'Ospedale di Cona. Ma dove è andata a finire ad esempio l'eccellenza del San Giorgio che per anni era considerato tra i migliori d'Italia? Mi sono chiesto: o Ferrara non è più in Emilia Romagna oppure la sanità ferrarese è caduta così in basso che non vale più nulla?

f. m.

Gentile lettore, lei si riferisce alla classifica dei migliori ospedali del mondo redatta annualmente da Newsweek di cui abbiamo dato conto nelle pagine regionali del nostro fascicolo. La classifica di quest'anno comprendeva tre nuovi paesi - Colombia, Arabia Saudita ed Emirati Arabi Uniti - per un totale di oltre 2.200 ospedali in 27 paesi. Con 33 strutture, a guidare la classifica erano gli Stati Uniti seguiti dalla Germania con 14; Italia e Francia con 10 ciascuno; e la Corea del Sud con otto. Complessivamente, 13 nuovi ospedali nella top 100 di quest'anno. E' vero, non c'era l'ospedale di Cona ma quando si studiano queste classifiche bisognerebbe avere una contezza dei criteri usati per la selezione. Inoltre, come con gli studi sulla qualità della vita pubblicati periodicamente da Sole24Ore o Italia Oggi, andrebbero presi sempre con le pinze. A proposito di riconoscimenti che fanno meno rumore, le posso segnalare che l'ospedale di Cona è stato recentemente premiato dalla Fondazione Onda, Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere, nel quadro della prima edizione del Bollino Azzurro, volta ad individuare «i centri che garantiscono un approccio multiprofessionale e interdisciplinare dei percorsi diagnostici terapeutici per le persone con tumore alla prostata». Si tratta del primo riconoscimento, tra quelli promossi da Fondazione Onda, che ha come oggetto la salute dell'uomo.

«Siamo dalla parte di Ranucci No a un altro caso Tortora»

Caro Carlino, mi rivolgo a te per questa infamia che si è abbattuta su Ranucci, giornalista di Rai Tre, accusato di mobbing e molestie sessuali riferite da lettere anonime. Quanta cattiveria contro un giornalista che parla solo di verità verificate. Ma ai piani alti questo probabilmente dava fastidio, metterlo meglio metterlo alla gogna. Noi italiani siamo con lui. Il programma è stato interrotto prima del previsto, tornerà forse a ottobre e spero che entro quella data si chiarisca questa vicenda, non vogliamo vedere un altro caso Tortora.

T. Massarenti

«Grillo, Zelensky e i comici? Ricordiamo Scaiola e Silvio»

Caro Carlino, lettore Cataldo esprime il suo giudizio sul comico italiano (Grillo) che negli ultimi 10 anni ha trovato la sua seconda vita come politico. Il paragone è con il presidente ucraino Zelensky che, da attore comico, si sta dimostrando un ottimo punto di riferimento per il suo popolo in una situazione così tragica. Non c'è paragone tra i due, pontifica Cataldo. Ma ricordo Scaiola disse di essere proprietario di una casa (600'000 euro) a sua insaputa e Berlusconi che fece votare il Parlamento su Ruby «nipote di Mubarak».

Andrea Finotti

«La narrazione degli eroi Ma la priorità è salvare vite»

Caro Carlino, Putin e Zelensky si assomigliano molto più di quello che si pensa, entrambi appartengono a quella narrazione slava degli eroi e dei martiri che seguono fino in fondo il proprio destino. Il presidente ucraino non può fare il duro e l'eroe mettendo in pericolo la vita di milioni di donne e bambini che stanno già pagando un prezzo spaventoso. Quando le forze in campo sono impari e così sproporzionate, il più debole deve arrendersi perché in queste situazioni la regola n°1 è salvare la pelle e la n°2 salvare il salvabile.

Massimo Carlotti

Russe e ucraine nella zona del Grattacielo tra senso del dovere, amore patrio e per la famiglia

«Le diverse sensibilità e l'etica delle donne dell'Est»

Caro Carlino, nel mio ruolo di Presidente del "Comitato 2013" ho avuto modo di conoscere al Grattacielo tante persone straniere. Molte se ne sono andate, alcune sono rimaste, altre sono ritornate. Delle lavoratrici dell'est mi è rimasto un ricordo particolare. Pur provenendo da nazioni diverse le accumulava lo spirito di sacrificio e il rispetto reciproco: convivevano nel medesimo appartamento e a nessuna importava se la provenienza fosse la Russia, l'Ucraina, la Moldavia o altre nazioni, ma pensavano unicamente a lavorare, a risparmiare sull'affitto e sulle bollette e ad inviare quello che rimaneva al proprio paese. Al contrario di altre etnie, come ben sappiamo, che preferivano ubriacarsi, delinquere e spacciare droga. Poi con la guerra i comportamenti sono cambiati. Le badanti russe si sono schierate con Putin sostenendo che sta difendendo la propria nazione dall'espansione della Nato verso est; le ucraine provenienti dal Donbass,

anche loro favorevoli a Putin, si lamentano del silenzio dei mezzi di comunicazione occidentali sulle stragi di bambini, donne e anziani compiute dai nazionalisti ucraini; quelle arrivate dalla Crimea rivendicano il loro diritto all'autodeterminazione, per correttezza è giusto ricordare che il 97% ha votato per l'annessione alla Russia; le ucraine favorevoli a Zelensky denunciano l'invasione e l'aggressione con le armi delle truppe russe. Cosa dire? Tutte, a mio parere, hanno una parte di ragione ma, come spesso succede, ognuna pensa di essere la portatrice della verità assoluta e non ascolta le ragioni delle altre. Non capisco, invece, il doppiogiochismo del Pd. Mentre nelle piazze organizza le manifestazioni per la pace, in parlamento vota per l'invio delle armi. Mah! A me l'invio di armi non sembra il modo giusto per fermare la guerra. Se veramente la si vuole fermare.

Roberto Zaramella,
presidente Comitato 2013

METEO

Ferrara



SOLE
sorge 06:37
tramonta 18:12

LUNA
sorge 09:49
tramonta 00:33

Bel tempo con sole splendente per l'intera giornata, non sono previste piogge. I venti saranno deboli e proverranno da Ovest. Allerte meteo previste: ghiaccio.

FARMACIE

Ferrara
24 ore

Comunale Porta Mare Corso Porta Mare 114 (0532/751404)
Farmacia Fides Corso Giovecca 125-129 (0532/209493)

Provincia di Ferrara

Alberone: San Giuseppe Via Belvedere 20 (0532/874143);
Argenta: San Nicolò Via Nazionale 39/A (0532/803016); **Bondeno: Pasti** Piazza G. Garibaldi 38 (0532/893197); **Cento: Renazzo** Via Renazzo 64 (051/900009); **Codigoro: Succi Leonelli** Via Pontelagorino Centro 88/Z (0533/98321); **Comacchio: Adriatica** Via G. Mameli 4/A (0533/327551); **Formignana: Santo Stefano** Via Firminianus Consul 25/A (0533/59021); **Masi Torello: Dei Masi** Via XI Settembre 13 (0532/819103); **Mesola: Sant'Antonio** Via Mazzini 3 (0533/993734); **Poggio Renatico: Zanetti** Via Coronella 73 (0532/827022); **Portomaggiore: Sabbioni** Via Vittorio Emanuele II 2 (0532/811064).

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Carabinieri	112
Polizia	113
Emergenza infanzia	114
Vigili del Fuoco	115
Guardia di Finanza	117
Emergenza Sanitaria	118
Enel - guasti luce	803500
Corpo Forestale	1515
Telecom servizio guasti	187
Soccorso Stradale ACI	803116
Guardia medica	840000875
Energia elettrica	800999010
Gas	800713666
Protezione Civile	0532/418700
Telefono Azzurro	19696
Comune di Ferrara	0532/419111
Comune di Ferrara URP	800550355
Anagrafe	0532/419700
Polizia Municipale	0532/418600
Polizia Stradale	0532/294311
Provincia di Ferrara	0532/299111
Centro per le Famiglie	0532/768393

il Resto del Carlino

Cronaca di Ferrara dal 1950
Galleria Matteotti, 11 - 44100 Ferrara
Tel. 0532/590111; e-mail:
cronaca.ferrara@ilcarlino.net
e-mail personali:
nome.cognome@ilcarlino.net

Direttore responsabile
Michele Brambilla
Condirettore Beppe Boni
Vicedirettore Valerio Baroncini
Caporedattore centrale
Massimo Pandolfi
Capocronista Cristiano Bendin
Vicecapocronista Mario Bovenzi,
Cristina Degliesposti
In redazione
Federico Malavasi,
Maristella Carbonin, Mauro Paterlini,
Matteo Radogna, Cristina Rufini